



Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE

Ineos Manufacturing Italia S.p.A.
Stabilimento di Rosignano Marittimo (LI)
ineos@pcert.postecert.it

e p.c. Procura della Repubblica presso il Tribunale di
Livorno
prot.procura.livorno@giustiziacert.it

ISPRA
Servizio interdipartimentale per l'indirizzo, il
coordinamento e il controllo delle attività
ispettive
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

ARPA Toscana
arpat.protocollo@postacert.toscana.it

Pratica N.

Ref. Mittente:

Oggetto: Ineos Manufacturing Italia S.p.A. - impianto chimico sito nel Comune di Rosignano Marittimo (LI). Diffida per inosservanza delle prescrizioni autorizzative di cui alla nota ISPRA prot. n. 18921 del 23/03/2016.

Facendo seguito all'allegata nota prot. n. 18921 del 23/03/2016, inviata a questa Direzione dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), si diffida codesta Società, ai sensi dell'art. 29-*decies*, comma 9, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e *s.m.i.*, a trasmettere quanto richiesto nella suddetta nota con i tempi e le modalità ivi indicate.

Si rammenta, in proposito, che il suddetto articolo alla lettera b) prevede che l'autorità competente proceda "*alla diffida e contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato... nel caso in cui le violazioni siano comunque reiterate più di due volte l'anno*", rappresentando al riguardo che come segnalato da ISPRA nella nota allegata, la violazione non è stata precedentemente accertata nel corso dell'ultimo anno.

Renato Grimaldi

Allegati: nota ISPRA prot. 8364 del 9/02/2016

IL DIRIGENTE: Dott. Giuseppe Lo Presti
Ufficio Mittente: DVA-Div3-sezione A17
Funzionario responsabile: Antonio Domenico Milillo tel. 06/57225924
DVA-D3-AM-03_00017



PROTOCOLLO GENERALE
Nr.0018921 Data 22/03/2016
Tit. C Partenza

TRASMISSIONE VIA PEC

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - DVA - DIV. III
Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA
aia@pec.minambiente.it

Copia

Procura della Repubblica
Via Falcone e Borsellino, 1 - 57023 LIVORNO
prot.procura.livorno@giustiziacert.it

ARPA Toscana - Settore Rischio Industriale - AVC
Via Ponte alle Mosse, 211 - 50144 FIRENZE
arp.at.protocollo@postacert.toscana.it
Dipartimento di Livorno
Via Marradi, 114 - 57126 LIVORNO
arp.at.protocollo@postacert.toscana.it

RIFERIMENTO: Decreto autorizzativo DVA-DEC-2010-0000896 del 30 novembre 2010 – INEOS Manufacturing Italia S.p.A. di Rosignano Marittimo (LI)

OGGETTO: Esito delle verifiche condotte dal gestore durante le analisi del 18 dicembre 2015. Proposta di diffida e proposta di misure da adottare per mancati adempimenti relativi all'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ai sensi dell'art. 29-decies comma 6 del D.Lgs. 152/2006.

In relazione alla comunicazione all'Autorità Competente trasmessa dal Gestore della Soc. INEOS Manufacturing Italia S.p.A. di Rosignano Marittimo (LI), pervenuta ad ISPRA con prot. n. 13273 del 23/02/2016, si rappresenta, in accordo con ARPA Toscana, quanto segue.

In data 18 dicembre 2015 il Gestore ha effettuato il campionamento delle acque di scarico al pozzetto denominato SF1 in occasione del IV controllo trimestrale.

Ad esito delle analisi di laboratorio il gestore ha comunicato il superamento del valore limite dell'AIA sul punto di controllo SFI, relativamente al parametro Alluminio (Al), riscontrando una concentrazione di 1,9 mg/l a fronte di un limite massimo di 1,0 mg/l secondo il D.Lgs. 152/06 (parte terza, allegato 5, tabella 3), così come riportato nella tabella 3.1.1- scarichi idrici" del PMC.

Nella nota datata 23/02/2016, il Gestore dichiara che:

"Il Gestore, appena venuto a conoscenza del superamento del limite, ha analizzato il periodo a cavallo del campionamento (18/12/2015) con l'intento di individuare anomalie sfuggite eventualmente durante la normale conduzione dell'impianto.

Il trend dei parametri (pH, Temperatura e portata) monitorati costantemente all'uscita vasca Building (SF1) non indica superamenti di soglia né particolari alterazioni.

La variabilità della portata degli effluenti liquidi verso l'impianto di trattamento è conosciuta in quanto una buona parte è costituita dalle acque di processo delle linee di polimerizzazione mentre, con frequenza assai meno regolare, viene aggiunta alla precedente un contributo di acque proveniente dal trattamento solvente del settore catalizzatori in quantità più ridotta ma ad una concentrazione di Al molto più alta.

Riteniamo quindi che il giorno precedente al prelievo del campione di scarico SF 1 sia avvenuto quanto suddetto limitando/alterando l'efficacia dell'impianto di trattamento acque malgrado tutti i parametri di conduzione (additivi di flocculazione compresi) siano regolati sulla portata degli effluenti in ingresso."

Lo stesso Gestore aveva già valutato questo aspetto di variabilità afflusso di Al verso l'impianto denominato Degremont e dichiara di aver programmato una serie di azioni volte al miglioramento dell'affidabilità del trattamento dell'impianto.

In particolare, il Gestore dichiara di aver individuato le seguenti azioni:

1. *Azione immediata: trattare separatamente gli effluenti provenienti dal trattamento solvente del settore catalizzatori: regolazione di pH per favorire la precipitazione di Al e invio diretto di questo refluo alle vasche fanghi.*

Questo porterà vantaggi su tutto il trattamento rendendo più omogeneo (in termini di concentrazione di Al e di pH) l'effluente d'impianto da trattare ed evitando picchi di inquinanti derivanti dal trattamento a batch di cui sopra. Il recupero in testa al trattamento delle acque, successivo alla decantazione nelle vasche fanghi, garantirà il trattamento completo del refluo derivante dal trattamento solvente da catalizzatori consentendo però una migliore omogeneità dell'effluente da trattare.

2. *Utilizzo di una vasca finale tra uscita flottazione e ingresso filtro a sabbia come "vasca di calma". Questo sarà di aiuto in caso di trascinarsi di alcuni fiocchi all'uscita dello step di flottazione (ovvero aggiungeremo uno step aggiuntivo di decantazione). I fondi sono stati già stanziati e prevediamo di realizzare la vasca entro la fine dell'anno."*



Ferme restando le attività che il Gestore vorrà intraprendere e che ritiene possano essere risolutive della problematica, gli Enti di Controllo ISPRA ed ARPA Toscana accertano con la presente:

1) il mancato rispetto della prescrizione 13 par. 8.3 dell'atto autorizzativo, in riferimento al superamento del valore limite dell'alluminio (Al).

Per la violazione di cui sopra, ai sensi dell'art. 29-decies comma 6, si propone a Codesta Autorità di diffidare il Gestore affinché, entro 30 giorni dalla ricezione della diffida:

- a) produca le evidenze documentali che possano dimostrare l'attuazione di quanto proposto dallo stesso Gestore nella nota datata 23/02/2016 ed indicata come "1. azione immediata"; altresì il gestore dovrà produrre una descrizione del sistema di trattamento che è stato messo in atto, comprensivo della descrizione dei presidi e controlli ambientali che intende attuare per garantire un'adeguata prestazione ambientale; dovrà essere specificata la modalità di regolazione del pH e le altre apparecchiature atte a favorire la precipitazione di Al; a seguito dell'invio diretto di questo reflu alle vasche fanghi, dovrà inoltre essere caratterizzato il fango prodotto.
- b) aggiorni le procedure operative del sistema di gestione ambientale atte a governare il processo di scarico, prevedendo idonee modalità di registrazione;
- c) predisponga ed attui un programma di controlli straordinari sia dei dati di processo (pH, Temperatura e portata) sia del parametro Alluminio (Al), in occasione di ciascun scarico alla depurazione delle acque provenienti dal trattamento solvente del settore catalizzatori; il monitoraggio in autocontrollo potrà concludersi al raggiungimento di un numero di analisi significativo che rappresenti la stabilità del processo di scarico che il gestore potrà individuare o, in alternativa con un numero di rapporti di prova conformi e consecutivi almeno pari a 10; le condizioni di campionamento dello scarico SF1 dovranno essere rappresentative dello scarico degli effluenti provenienti dal trattamento solvente del settore catalizzatori e tale aspetto dovrà essere documentato nel verbale di campionamento;
- d) fornisca le motivazioni che hanno portato a comunicare solo in data 23/02/2016 un evento di superamento dei valori limite di emissione relativo al campionamento effettuato in data 18/12/2015 e contestualmente proponga eventuali azioni per ridurre i tempi di comunicazione agli Enti competenti in caso di eventi di non conformità.

In merito al punto 2 della proposta di miglioramento del gestore, che consiste nel realizzare *"una vasca finale tra uscita della flottazione e ingresso del filtro a sabbia come vasca di calma e che sarà di aiuto in caso di trascinarsi di alcuni fiocchi all'uscita dello step di flottazione"*, il gestore dovrà inoltre:

- e) valutare la possibilità di anticipare la realizzazione della vasca entro settembre 2016 affinché nell'ambito del controllo ordinario programmato per ottobre p.v., gli Enti di Controllo ISPRA ed ARPA Toscana possano verificare il completamento ed il funzionamento del sistema o in alternativa, argomentare le motivazioni della sua realizzazione entro la fine dell'anno 2016;
- f) fornire un cronoprogramma per le varie fasi di attività di realizzazione della vasca di calma che s'intendono realizzare al fine di consentire, in ogni caso, il controllo periodico della realizzazione delle opere e il rispetto della data del 31/12/2016 proposta dallo stesso Gestore per l'ultimazione dei lavori;
- g) predisporre ed attuare un programma di controlli straordinari sia dei dati di processo (pH, Temperatura e portata) sia del parametro Alluminio (Al), fino alla realizzazione della vasca finale con una frequenza almeno mensile; le condizioni di campionamento dello scarico SF1 dovranno essere rappresentative anche dello scarico degli effluenti provenienti dal trattamento solvente del settore catalizzatori.

In riferimento all'art. 29-decies comma 9, si comunica altresì che la violazione di cui al punto 1 non è stata accertata precedentemente nel corso dell'ultimo anno. Eventuali altre comunicazioni potrebbero emergere a seguito della valutazione di ulteriori elementi.

Poiché le situazioni constatate rappresentano contravvenzioni alle norme legislative in materia di tutela ambientale, si rende noto che gli Ufficiali di P.G. di ARPA Toscana inoltreranno comunicazione di notizia di reato alla Procura della Repubblica c/o il Tribunale di Livorno, ai sensi dell'art. 347 del Codice di Procedura Penale; risultando altresì non ipotizzabili danni o pericoli concreti e attuali di danno alle risorse ambientali sarà avviata anche la procedura estintiva dei reati ai sensi degli artt. 318-bis e seguenti, Parte VI-bis del D.Lgs. 152/2006 e smi.

Relativamente all'inosservanza di cui al punto 1 sopra citato, in ragione del regime sanzionatorio di cui al comma 3 del medesimo articolo 29-*quattordicesimo*, la presente nota informativa è inviata in copia, per continuità di informazione, anche alla Procura della Repubblica di Livorno quale ipotesi di reato.

Distinti saluti.

SERVIZIO INTERDIPARTIMENTALE
PER L'INDIRIZZO, IL COORDINAMENTO E IL
CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ ISPETTIVE

Il Responsabile
Ing. Alfredo Pini